

È morto Simon Wiesenthal

Pubblicato: Martedì 20 Settembre 2005

 Lo chiamavano **‘il cacciatore dei nazisti’**: in sessanta anni di attività, prima da solo poi a capo del centro Simon Wiesenthal, ha contribuito al processo di **1100 criminali nazisti**. Ad animare la sua battaglia contro le stragi dell'Olocausto non il desiderio di vendetta, bensì la sete di giustizia.

Nato il 31 dicembre del 1908 a Buczacz (all'epoca in Polonia, oggi in Ucraina), Wiesenthal esercitò per breve tempo la professione di architetto prima di essere travolto dall'invasione delle truppe naziste, che l'avrebbe condannato ad un **infernale calvario tra campi di concentramento** (prima di essere liberato a Mathausen il 5 maggio 1945 dalle truppe alleate, passò per ben tredici campi di sterminio). Finita la guerra **collaborò con l'OSS** (precursore della CIA) nella raccolta di documenti utili al processo di Norimberga; in seguito, rendendosi conto che in molti erano i nazisti ancora rimasti impuniti, con un gruppo di amici fondò a Linz (in Austria) **il Centro di Documentazione Ebraica**, andando avanti nella ricerca dei criminali nazisti.

«Simon Wiesenthal era la coscienza dell'Olocausto» ha detto **il rabbino Marvin Hier**, direttore e fondatore dell' Organizzazione per i diritti umani a lui dedicato, «quando nel 1945 l'Olocausto finì e il mondo intero tornò a casa per dimenticare, lui fu l'unico a voler ricordare. E non dimenticò mai. Divenne il **rappresentante permanente delle vittime**, determinato a portare di fronte alla giustizia gli autori del più grave crimine della storia. **Quell'incarico non gli fu conferito da alcun capo di stato o primo ministro: semplicemente si assunse un compito che nessuno voleva**». Un compito che lo tenne per anni a esaminare con puntiglio e determinazione i documenti della burocrazia del Terzo Reich, perché finalmente giustizia fosse fatta: tra i suoi successi più clamorosi **l'arresto di Adolf Heichmann**, lo stratega della 'soluzione finale'.

Il centro intitolato a **Simon Wiesenthal**, fondato nel novembre del 1977, **conta oggi almeno 400 mila iscritti** e si dedica alla memoria dell'Olocausto, alla tutela dei diritti umani e alla difesa del popolo ebraico, oltre ad interessarsi ai problemi di attualità. «Nella mia vita» ebbe a dire Wiesenthal, «ho ricevuto molti premi e molti onori che moriranno con me. Ma il centro Simon Wiesenthal continuerà a vivere e sarà il mio lascito». Perché nessuno di noi dimentichi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

